

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	21/09/2017	7	Mondiali paralimpici annullati Ritornano in Italia i nuotatori <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	21/09/2017	13	Peppina è rimasta sola, nella casa che non vuole lasciare <i>Chiara Gabrielli</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	21/09/2017	7	Giovani, la casa di Noemi è sempre aperta per voi <i>Giuseppe Martella</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	21/09/2017	11	Matarrese Sul dissesto idrogeologico si semplifichino le procedure <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	21/09/2017	5	Nevicata sul monte Giano e riappare la scritta Dux <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	21/09/2017	12	Intervista a Salvatore Stramondo - Scontro fra placche Impossibile escludere nuovi fenomeni <i>D.z.</i>	8
METRO	21/09/2017	2	Messico, si scava senza tregua: 225 morti, strage di bimbi <i>Redazione</i>	9
GRAZIA	21/09/2017	23	Quando piove a Roma <i>Marianna Rizzini</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2017	1	Terremoto Messico, pi? di 200 i morti, 5 milioni di persone senza elettricit? <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2017	1	Ferrara di Monte Baldo (VR), una coppia di escursionisti soccorsi nella notte dal Cnsas <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2017	1	Uragano Maria declassato a categoria 4, almeno 7 morti nelle Antille <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2017	1	Bologna, 600mila euro per prevenire il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2017	1	Terremoto Centro, Borrelli: "Inagibile il 41% delle abitazioni" <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	20/09/2017	1	"Sciacalli e disperazione", il racconto da Citt? del Messico <i>Redazione</i>	16
adnkronos.com	20/09/2017	1	Strage di bambini in Messico, crolla la scuola: 21 sepolti sotto le macerie <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	20/09/2017	1	L`uragano Maria arriva a Porto Rico <i>Redazione</i>	18
ansa.it	20/09/2017	1	Messico: corretto bilancio, 217 i morti - Nord America <i>Redazione</i>	19
askanews.it	20/09/2017	1	Messico oltre 200 morti in terremoto, bambini sepolti sotto scuola <i>Redazione</i>	20
askanews.it	20/09/2017	1	Sisma in Messico, la devastazione ripresa da un drone <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	20/09/2017	1	YOUTUBE Città del Messico vista dell`alto dopo il terremoto: sembra una città bombardata <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, la scuola si accartoccia: morti 20 bambini e due maestre <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, due scosse di magnitudo 7.1: oltre 210 morti, gente sotto le macerie, in 4 milioni al buio <i>Redazione</i>	24
corriere.it	20/09/2017	1	Protezione Civile, inagibile 41% case <i>Redazione</i>	26
ilfoglio.it	20/09/2017	1	Strage di bambini in Messico, crolla la scuola: 21 sepolti sotto le macerie <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	21/09/2017	1	Il terremoto fa strage di bambini <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, la situazione aggiornata su crolli e soccorsi: la mappa interattiva <i>Redazione</i>	29
online-news.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, palazzi crollati, i morti sono centinaia <i>Redazione</i>	30
agi.it	20/09/2017	1	I tweet di solidarietà? al Messico dei leader mondiali (da Gentiloni a Obama) <i>Redazione</i>	33
gazzettadelsud.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, oltre 200 vittime. Crolla scuola, morti 26 bimbi <i>Redazione</i>	34
ilfattoquotidiano.it	20/09/2017	1	Terremoto Messico, crollo della scuola Enrique Rebasamen. "Morti 26 bimbi". Corsa contro il tempo per salvare i dispersi - <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2017

ilfattoquotidiano.it	20/09/2017	1	Livorno, dopo l'alluvione; opposizione accusa: "Nogarin aveva app della regione. Doveva sentire l'allarme" - <i>Redazione</i>	36
panorama.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico: la strage dei bambini della scuola Rebsamen <i>Redazione</i>	37
tg24.sky.it	21/09/2017	1	- - - - Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7.1: oltre 200 vittime - - <i>Redazione</i>	38
tg24.sky.it	20/09/2017	1	- - - - Terremoto Messico, almeno 225 morti. Strage di bimbi a scuola - - <i>Redazione</i>	39

L'EVENTO**Mondiali paralimpici annullati Ritornano in Italia i nuotatori**

[Redazione]

L'EVENTO I ragazzi stanno tutti bene, per loro è tutto tranquillo. I mondiali sono stati annullati e ora siamo in contatto con il ministro Alfano e stiamo organizzando il loro rientro: così il presidente del Comitato paralimpico italiano Luca Pancalli, a un evento in corso a Milano, ha rassicurato sugli azzurri presenti a Città del Messico in vista dei Mondiali di nuoto che sarebbero dovuti cominciare il 30 settembre nella capitale del Paese colpito dal terremoto della notte scorsa. Quando è arrivata la scossa, racconta il et della nazionale di nuoto paralimpica, Riccardo Vernole eravamo tutti a mensa, era l'ora di pranzo, ha tremato tantissimo ma la struttura del villaggio olimpico dove siamo ha retto ed alla fine ho visto solo qualche crepa. Tutti gli italiani stanno bene e siamo riusciti ad uscire dall'edificio senza problemi, prosegue Vernole. È stato impressionante vedere tutta l'acqua uscita fuori dalla piscina che si è quasi svuotata. Adesso la paura è passata ed ora c'è tanta voglia di tornare in Italia, stiamo aspettando notizie dall'Alitalia, dovremmo partire domani o dopodomani. Fortuna ha voluto che la mattina prima della scossa avevamo fatto delle prove di evacuazione e nessuno si è fatto male. -tit_org-

Peppina è rimasta sola, nella casa che non vuole lasciare

[Chiara Gabrielli]

CHIARA GABRIELLI MACERATA Ha continuato a ripeteéè rè, come un mantra, una litania che ci è entrata nel cervello e nel cuore: "Voglio morire a casa mia". Una litania che, negli ultimi giorni, si è trasformata in una convinzione: Mi porteranno via da casa mia solo in manette. O solo da morta. A San Martino di Piastra, in provincia di Macerata, Giuseppa Fattori, per tutti Peppina, che compie 95 anni tra due mesi, vive da sola: è l'unica rimasta lassù, a quota 732 metri. Gli altri abitanti hanno lasciato il paese, distrutto dal terremoto. Peppina fa ancora le tagliatelle a mano e non ha mai avuto paura dei cinghiali di notte. Non ha mai sofferto di solitudine, nella piccola frazione di Piastra. Chiacchierava col postino, con la badante, con la sorella di Camerino che ogni tanto andava a trovarla - racconta la figlia, Gabriella Turchetti - con l'addetto all'orto, con la badante, con l'infermiera. Mamma stava bene, lassù, con la sua vita. Desi derava tornarci e l'ha fatto. Peppina ha un amore viscerale per il suo paese. Nella casa di San Martino ci è entrata da giovane sposa, aveva appena 22 anni. Si è costruita la casetta da sola, o meglio, le figlie l'hanno fatta fare per lei e finalmente, dopo mesi in cui era stata ospitata a turno dai parenti, è tornata a vivere nel suo paese accanto all'abitazione dove ha trascorso la vita: ma sabato quella casetta fai da tè è stata fatta sequestrare dalla magistratura perché priva delle autorizzazioni edilizie e paesaggistiche, e realizzata in zona a rischio sismico, Mia madre sarà pure frastornata in questo momento, ma non è depressa. Anzi è lucida, e determinata - sottolinea la figlia -. Sa esattamente cosa vuole. Io e mia sorella l'abbiamo ospitata a turno, diceva di stare in una prigione, dorata, ma pur sempre una prigione. Ci pregava, ci supplicava di riportarla a vivere a Piastra. Un giorno addirittura, approfittando dell'assenza di mia sorella, si è fatta andare a prendere a Civitanova da una parente di Piastra e si è fatta riaccompagnare in paese. Non sapeva mo più che fare. E allora abbiamo sistemato il container, ma lì viveva in condizioni disastrose, senza neanche i servizi igienici e con 45 gradi, quest'estate. Ora si ragiona su una richiesta di sospensiva al Òàã e su una sanatoria. Ma il tempo scorre, e a metà dicembre sarebbe prevista la demolizione della casetta di Peppina. Si ragiona anche sulla possibilità di un decreto legislativo che sani la situazione delle tante casette "abusive" sorte in seguito al sisma, un proliferare dovuto soprattutto al fatto che le casette "vere", quelle che in teoria sono per l'emergenza e che il governo avrebbe dovuto consegnare, ancora non si vedono. Un punto, Gabriella, vuole sia completamente chiaro: Non denunceremo mai altre situazioni simili alla nostra, non scateneremo una guerra tra poveri, non denunceremo persone che stanno soffrendo e che, tolta la casetta, soffrirebbero ancora di più. Però gli anziani come mia mamma fanno presto a morire, se vengono sradicati dal loro territorio. Giuseppa Fattori, detta Peppina -tit_org-

Giovani, la casa di Noemi è sempre aperta per voi

Lo strazio della famiglia e degli amici ai funerali della 16enne

[Giuseppe Martella]

Giovani, la casa di Noemi è sempre aperta per voi. Lo strazio della famiglia e degli amici ai funerali della 16enne GIUSEPPE MARTELLA SPECCHIA (LECCE). La commozione si è fatta pianto quando sull'altare è salita la madre di Noemi Durini. Irma Rizzo, la mamma della 16enne salentina della quale nel pomeriggio di ieri si sono celebrati i funerali. Noemi ha vinto perché per lei non esisteva l'odio. L'odio non esiste, l'odio non ci appartiene e porta alla violenza. E la violenza ha portato a questa tragedia. E a voi dico - ha continuato la donna rivolgendosi ai giovani - sappiate che la casa di Noemi è sempre aperta, qualsiasi problema voi dovreste avere, non esitate a venire a casa di Noemi. Troverete braccia aperte e quei baci che Noemi dispensava a tutti voi. Una celebrazione funebre quella officiata dal vescovo di Ugento Santa Maria di Leuca, monsignor Vito Angiuli alla quale ha partecipato tantissima gente, molta della quale rimasta per strada o sulla piazza accanto alla chiesa madre. Tra i fedeli all'interno della matrice, tra gli altri, il governatore della Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale Loredana Capone, il prefetto di Lecce, Claudio Palomba, i sindaci di Specchia e Alessano, le due comunità sconvolte da questa immane tragedia, Rocco Pagliara e Francesca Torsello, i rappresentanti delle forze dell'ordine, alcuni dirigenti scolastici, don Antonio Coluccia, il prete antimafia originario di Specchia e molti sacerdoti del clero diocesano. Si è rivolto a Noemi, il vescovo Angiuli nella sua omelia: Mi rivolgo direttamente a te, cara Noemi. Con un nodo in gola, a nome di tutti, ti dico che vorremmo sentire ancora la tua voce. Vorremmo che ci spiegassi con le tue parole di adolescente il tuo desiderio d'amore. Applausi e lacrime all'uscita della bara bianca dalla chiesa, prima che il lungo corteo prendesse la strada del camposanto. Noemi Durini sarà sepolta in terra, così come chiesto dalla madre. La giornata di ieri si era aperta con l'allestimento della camera ardente in piazza Nassirya, nella sala di proprietà comunale in uso alla Protezione Civile. Un luogo non casuale: nei giorni della scomparsa e delle ricerche della 16enne, il salone è stato la centrale della Unità Operativa coordinata dalla Prefettura di Lecce. Tanta anche nella mattinata e nel primo pomeriggio la gente che ha portato l'ultimo saluto a Noemi Durini e ai familiari, rimasti sempre accanto al feretro. Persone che si sono fermate nella camera ardente il tempo necessario per recitare una preghiera o fare il segno della croce. Gli amici di famiglia della ragazza uccisa - dell'omicidio si è accusato il 17enne che diceva di amarla - hanno intanto avviato una raccolta fondi da utilizzare nel lungo percorso processuale. Non abbiamo ascoltato il grido di aiuto della mamma di Noemi prima che accadesse la tragedia. Ora - le parole della portavoce degli amici - non la lasceremo più sola nella lunga strada che dovrà percorrere alla ricerca della Verità e della Giustizia. Aperti un corto corrente e un bollettino postale per le donazioni. E LA Prima la camera ardente e poi le parole della madre Irma Rizzo e del vescovo Angiuli. Raccolta di fondi per la famiglia IL CIMITERO Tutto il paese dietro il feretro e la foto di Nocini [foto Toma] - tit_org-

Matarrese Sul dissesto idrogeologico si semplifichino le procedure

[Redazione]

Una interrogazione per chiedere al governo di semplificare le procedure per il finanziamento delle progettazioni relative alle opere per il contrasto al dissesto idrogeologico. E quanto ha annunciato il deputato barese Salvatore Matarrese (Dit), dopo l'articolo con cui la Gazzetta ha evidenziato il rischio che la Puglia perda i 100 milioni stanziati nel Patto per il Sud. Le difficoltà riscontrate dagli enti locali pugliesi dice Matarrese - sono molteplici e sono comuni a quelli del resto del Paese. Un problema quindi diffuso e grave. Gli enti locali lamentano ter procedurali troppo complessi e stringenti tali da non consentire nei fatti l'utilizzo dei fondi stanziati. Il Fondo per la progettazione che il governo ha reso disponibile nel 2015 per favorire l'avanzamento dello stato progettuale relativo alle opere di mitigazione del rischio idrogeologico e per renderle immediatamente cantierabili non ha prodotto alcun risultato apprezzabile. Il risultato sconcertante è che in Italia il 94% dei 9.230 progetti facenti parte del piano antidissesto non sono ancora cantierabili e quindi il contrasto al dissesto idrogeologico è nei fatti molto modesto, se pur molto spesso annunciato. -tit_org-

DOPO IL ROGO DI AGOSTO

Nevicata sul monte Giano e riappare la scritta Dux

[Redazione]

DOPO IL ROGO DI AGOSTO Nevicata sul monte Giano e riappare la scritta Dux Con la neve riappare la scritta Dux sul monte Giano (Rieti). Dopo gli incendi dovuti alla siccità e al caldo di qualche settimana fa, sul monte Giano è arrivata la prima spruzzata di neve. La coltre bianca ha fatto riemergere la scritta realizzata nel 1939 e dedicata a Benito Mussolini. Le tre lettere Dux erano state danneggiate dalle fiamme che avevano investito la montagna. Ma la caduta della neve ha permesso di appurare che i danni sono stati assai limitati. L'incendio di metà agosto aveva lesionato l'imponente opera, estesa su una superficie di 8 ettari e realizzata grazie alla piantumazione di circa 20 mila pini. Molti sono stati avvolti dalle fiamme e sono quindi bruciati. Inutile il tentativo di salvataggio operato da uomini e mezzi aerei, impegnati nello spegnimento del rogo. Ma ora la neve ha fatto riapparire la scritta -tit_org-

L'INTERVISTA Salvatore Stramondo

Intervista a Salvatore Stramondo - Scontro fra placche Impossibile escludere nuovi fenomeni

[D.z.]

Salvatore Stramondo Scontro fra placche Impossibile escludere nuovi fenomeni Il terremoto che ha colpito Città del Messico è avvenuto in un'area caratterizzata dal movimento di subduzione della placca di Cocos che sta scendendo sotto quella centroamericana. La spiegazione scientifica è di Salvatore Stramondo, direttore del Centro Nazionale Terremoti. Questo movimento quali sismi causa? Generalmente crea eventi sismici molto energetici e distruttivi, come i due che a distanza di pochi giorni hanno colpito il Messico. Si tratta dello stesso movimento, ma nessuno può avere la certezza che il primo abbia causato il secondo. Le scosse sono destinate a ripetersi? In caso di forti terremoti si verificano solitamente anche degli eventi successivi al sisma principale, non lo possiamo escludere. Perché l'area di Città del Messico è così colpita? Ci sono differenze con l'evento del 1985? Città del Messico è stata costruita su un paleolago, quindi su un luogo soggetto a compattazione. Le onde sismiche rallentano quando attraversano i sedimenti ma aumentano l'ampiezza delle oscillazioni, cioè aumentano gli effetti di amplificazione locale. La dinamica è la stessa del terremoto del 1985, che si sprigionò a circa 350 chilometri dalla città ma ebbe una forza maggiore. Si possono in qualche modo prevedere i terremoti? Noi sappiamo dove i terremoti si verificheranno ma non il quando perché oggi non c'è la capacità per fare previsioni deterministiche. L'Italia è all'avanguardia nel mondo per lo studio sismico. Noi, come tutti gli istituti di ricerca del mondo, sappiamo che il terremoto è un fenomeno complesso. Bisogna fare attenzione a chi propone soluzioni semplicistiche. DZ -tit_org-

Messico, si scava senza tregua: 225 morti, strage di bimbi

[Redazione]

Messico, si scava senza tregua: 225 morti, strage di bimbi Il Messico sconvolto da un terremoto di 7.1: secondo il coordinatore nazionale della Protezione civile messicana, Luis Felipe Puente, il bilancio è di 225 vittime. Nel frattempo i servizi di emergenza messicani hanno localizzato una bambina viva, intrappolata tra le macerie della scuola Enrique Rebsamen crollata per il terremoto: si tenta il tutto per tutto per salvarla. Il bilancio del crollo della scuola è purtroppo molto grave: 36 morti, di cui 32 bambini e 4 adulti. Per il momento tra le vittime non ci sono italiani, ha detto l'ambasciatore italiano a Città del Messico, Luigi Maccotta. Il sindaco della città, Miguel Angel Mancera, ha fatto sapere che circa 4 milioni di persone su 20 milioni di abitanti, si trovano senza elettricità. Quaranta gli edifici crollati. Il presidente americano Donald Trump ha scritto su Twitter: Siamo con voi e saremo accanto a voi. Il terremoto si è verificato alle 13.30 ora locale, le 20.30 in Italia. METRO -tit_org-

Quando piove a Roma

[Marianna Rizzini]

QUATTRO PIOVE A ROMA STRADE TRASFORMATE IN TORRENTI, ACQUITRINI DAVANTI AL COLOSSEO, L'AEROPORTO IN TILT: BASTA UN TEMPORALE PERCHÈ LA VITA DELLA CITTÀ VENGA SCONVOLTA. UNA GIORNALISTA CHE VIVE LÌ SPIEGA A GRAZIA COME QUESTO DIPENDA NON DAL MALTEMPO MA DA PROBLEMI MAI RISOLTI

Il cielo che si fa nero, le strade che si trasformano in fiumi, i cassonetti che paiono relitti trascinati dall'acqua, i turisti che guardano perplessi il torrente che si forma dopo due ore di pioggia davanti al Colosseo, l'aeroporto di Fiumicino in tilt, i ritardi a catena, le code infinite, i taxi introvabili, le stazioni della metropolitana chiuse, i tombini che saltano, le piazze come laghi, le macchine sommerse a metà: è Roma quando piove, nell'ultima edizione di domenica scorsa (però ogni anno, tra settembre e ottobre, la scena si ripete con alcune varianti). Ma quante volte un acquazzone, a Roma, si è trasformato in "disastro capitale"? E quante volte abbiamo sentito i sindaci barcamenarsi nel balletto ex post di auto-giustificazioni e accuse, con corollario di parziale assoluzione, perché tanto le previsioni non avevano previsto ciò che sempre, il giorno dopo, viene descritto come imprevedibile? La scena è la stessa, ogni volta, tanto che nessun romano si aspetta di arrivare in orario al lavoro in un giorno di pioggia. Ne, se il diluvio arriva nel weekend, si aspetta di poter circolare senza disagi (Uscite solo se è indispensabile, è stato il surreale consiglio dato dal Campidoglio nell'attesa non dell'uragano Irma, ma di quella che è stata pur sempre una forte, ma normale, pioggia d'inizio autunno). E se quest'anno la polemica ruota attorno alla mancata manutenzione, peraltro annunciata e promessa dalla giunta della sindaca Virginia Raggi fin dai primi giorni di mandato, e attorno all'allarme dato in modo poco convincente (un post del Comune annunciava deboli temporali), tre anni fa, quando ancora era sindaco di centrosinistra Ignazio Marino, si litigava attorno all'allarme eccessivo: si prevedeva una "bomba d'acqua", e invece era arrivato soltanto un nubifragio. Solo che, nel frattempo, erano state chiuse le scuole, e le misure precauzionali erano sembrate di troppo ai cittadini, tanto per cambiare bloccati nel traffico romano da temporale. L'allerta meteo si era rivelata condanna peggiore dell'effettiva pioggia caduta, e però la volta successiva la situazione si era ribaltata, con Marino deriso sui social network (con il soprannome di "Sottomarino") e l'altra opposizione a Cinque Stelle impegnata a scherzare via Twitter sui gommoni necessari a fronteggiare l'emergenza. Lo stesso era successo anche al sindaco precedente (Gianni Alemanno, eletto dal centrodestra): sorpreso dalla neve, aveva dovuto spalarla personalmente, e però poi l'autunno seguente le intemperie l'avevano riportato al via, e cioè al punto in cui il primo temporale di settembre travolge la viabilità, la vita quotidiana e la giunta di turno. E così, a Roma, la pioggia pare sempre "eccezionale", come sempre viene definito il diluvio stagionale da chiunque governi la città. E al Colosseo, anche se non sono sbarcati i marziani, lo scenario, la settimana scorsa, era comunque apocalittico, come pure a Ponte Milvio, a San Pietro e sul Raccordo Anulare, specie in uscita dall'aeroporto: ecco le colonne di macchine ferme per ore, ecco i pedoni solitari correre a piedi scalzi o in ciabatte, ecco i viali spettrali di Ostia, ecco la beffa dopo il danno, e cioè il sole che fa capolino proprio nel momento in cui l'amministrazione dà il tardivo avvio all'azione di contrasto dell'emergenza, sempre però nel rimpallo generale di accuse (Comune contro Regione). A Roma non arrivano tifoni dall'Oceano. E chissà, forse basterebbe poco. Manutenzione, effetti. E però anche stavolta qualcosa è andato storto, anche se a fine agosto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Margherita Gatta, aveva annunciato la prosecuzione degli interventi utili a prevenire allagamenti in vista delle piogge autunnali. Una via allagata a Roma, vicino al Colosseo: il temporale di domenica 10 settembre ha mandato in tilt la capitale e ha sollevato polemiche sulla mancata manutenzione delle strade. -tit_org-

Terremoto Messico, pi? di 200 i morti, 5 milioni di persone senza elettricit?

[Redazione]

Mercoledì 20 Settembre 2017, 10:46 Soldati, volontari e civili, compresi studenti universitari, stanno lavorando fianco a fianco senza sosta da più di 12 ore per recuperare le persone intrappolate sotto le macerie i soccorritori stanno scavando tra le macerie da più di 12 ore a Città del Messico e negli Stati vicini dopo che un terremoto di magnitudo 7.1 ha colpito il Messico alle 13.14 ora locale (le 20.14 in Italia), causando più di 200 vittime e il crollo di numerosi edifici. Soldati, volontari e civili, compresi studenti universitari, stanno lavorando fianco a fianco senza sosta per recuperare le persone intrappolate sotto le macerie.[87dkjz5sxuqaaowfo]Le autorità hanno detto che sono almeno 216 le persone morte: 86 a Città del Messico, 71 nello Stato di Morelos, 43 in quello di Puebla, 12 in Edom?x, 3 in Guerrero e 1 in quello di Oaxaca. L'Usgs ha individuato l'epicentro del sisma a 4,5 km a est-nordest di San Juan Raboso e a 55km a sud-sudovest della città di Puebla, nello Stato omonimo. Il terremoto si è verificato a una profondità di 51 km.[14dkhold7ueaaezum]Il presidente Enrique Peña Nieto ha dichiarato che 22 corpi senza vita sono stati recuperati dalle macerie di una scuola elementare che è crollata a Città del Messico. Almeno 30 bambini sono ancora dispersi. La capitale è nel caos, con migliaia di persone per strada per il rischio di nuovi crolli e possibili fughe di gas. In alcuni quartieri si sono già registrate potenti esplosioni. Inoltre, quasi cinque milioni di persone sono rimaste senza elettricit?. Tutte le scuole, pubbliche e private, a Città del Messico e negli Stati colpiti rimarranno chiuse fino a data da destinarsi.[34dkjn71nxkaaelz]Il sisma di ieri è arrivato a poco più di una settimana da quello di magnitudo 8.1 che ha colpito la costa meridionale del Paese causando almeno 90 vittime e nel giorno dell'anniversario del devastante terremoto del 1985 che uccise 9500 persone. red/mn (fonte: CNN, USGS)

Ferrara di Monte Baldo (VR), una coppia di escursionisti soccorsi nella notte dal Cnsas

[Redazione]

Mercoledì 20 Settembre 2017, 12:24 I due erano partiti con la mountain bike da Brentonico diretti al Rifugio Telegrafo, ma durante il tragitto sulle creste del Baldo avevano perso il sentiero nel tratto innevato. Non sapevano dove si trovavano e iniziava a essere molto freddolera sera, poco prima delle 21, il Soccorso alpino di Verona è stato allertato dalla Centrale operativa del 118 per due escursionisti in difficoltà sul Monte Baldo. La coppia, 33 anni lui, 23 anni, lei, entrambi tedeschi, erano partiti con la mountain bike da Brentonico diretti al Rifugio Telegrafo, ma durante il tragitto sulle creste del Baldo avevano perso il sentiero nel tratto innevato. I due non sapevano dove si trovavano e iniziava a essere molto freddo. [27img_20170920_wa0001] Una prima squadra composta da due persone è partita da Caprino, una da 6 da Verona e, nel frattempo, è stata allertata anche la Stazione trentina di Ala. Le informazioni erano frammentarie, la linea cadeva in continuazione e la comunicazione avveniva solo attraverso sms. Trattandosi di vecchi cellulari senza traffico dati, inoltre, non era possibile geolocalizzarli. [42img_20170920_wa0003] I soccorritori si sono suddivisi in 4 squadre: una rimasta sulla strada per il coordinamento, tre risalite per altrettanti sentieri dal versante Adige. I volontari di Ala sono invece partiti da nord, da Prato Spino, all'arrivo della funivia. Fortunatamente, perlustrando l'area col binocolo, sono state avvistate due luci, 150 metri circa sotto Cima Valdritta, fuori sentiero. La squadra alla base si è avvicinata con la macchina e, azionate le sirene, ha avuto conferma dai due escursionisti che erano state sentite. Tutte le squadre si sono quindi dirette in quella zona. Una volta raggiunti - erano in buone condizioni anche se infreddoliti - i soccorritori li hanno dotati di imbrago e assicurati per farli risalire sul sentiero in cresta e poi scendere a valle. Una volta rientrati a Cavallo di Novezza, i due ragazzi sono stati affidati in via precauzionale all'ambulanza. L'intervento si è concluso alle 2.30 circa. red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

Uragano Maria declassato a categoria 4, almeno 7 morti nelle Antille

[Redazione]

Mercoledì 20 Settembre 2017, 12:55 L'uragano, ora, è stato declassato a categoria 4 e si è spostato su Porto Rico. Migliaia di persone si sono rifugiate nei centri di accoglienza. Sette persone sono morte sull'isola di Dominica, nelle Antille, dopo il passaggio dell'uragano Maria che ieri era classificato come categoria 5. Si temono altre vittime, dato che le autorità locali parlano di "distruzione totale" dell'isola, ma è difficile reperire informazioni più precise perché le comunicazioni sono interrotte. [00uragano_maria] L'uragano, ora, è stato declassato a categoria 4. Lo rende noto il National Hurricane Center. La perturbazione si è spostata su Porto Rico con venti di una velocità massima di circa 250 km orari. Nel Paese sono stati installati 500 centri di accoglienza in vista del suo passaggio e migliaia di persone vi hanno trovato rifugio. [80maria_uragano] red/mn (fonte: Guardian

Bologna, 600mila euro per prevenire il rischio idrogeologico

[Redazione]

Mercoledì 20 Settembre 2017, 14:30 Le risorse saranno impiegate per la manutenzione e riqualificazione idraulica di torrenti e parchi, lavori in programma nel 2017 e 2018. In arrivo "una cura preventiva" da 600.000 euro per prevenire e ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico nei colli bolognesi. È quanto previsto da un importante accordo tra il Comune di Bologna e il Consorzio della Bonifica Renana. La collaborazione con il Consorzio interviene sul vasto tema della manutenzione territoriale, esigenza primaria di un'area urbanizzata come la città di Bologna, ai piedi di un territorio collinare caratterizzato da fragilità derivanti in gran parte dalle caratteristiche geologiche e morfologiche e, in minor misura, dall'antropizzazione. L'obiettivo è quello di intervenire sulle criticità idrauliche della parte meridionale del territorio comunale. I lavori si svolgeranno già quest'anno e nel corso del 2018. Il Comune concorrerà alla spesa con un contributo di 100mila euro, al quale si aggiungono 500mila euro del Consorzio della Bonifica Renana, frutto dei contributi che per legge devono versare tutti i proprietari di fabbricati terreni che ricadono nel bacino idraulico dell'ente. La cornice entro cui tutto questo si può realizzare è una convenzione tra il Comune di Bologna e il Consorzio della Bonifica Renana, il cui schema è stato approvato oggi dalla Giunta di Palazzo d'Accursio su proposta dell'assessore all'urbanistica e all'ambiente, Valentina Orioli. "Rendere il territorio più resiliente e prevenire il rischio idraulico" sono obiettivi che si realizzano attraverso molteplici strategie e iniziative, a cominciare dalla riduzione dell'impatto delle trasformazioni urbane, che costituisce un punto fermo nella redazione degli ultimi Piani Operativi Comunali (Poc) approvati dal Comune. La gestione e la prevenzione del rischio sono azioni che richiedono grande preparazione agli eventi estremi, per questa ragione è ancora più importante programmare le trasformazioni della città e gli investimenti sulle infrastrutture per rendere la città più sicura e meno vulnerabile". La convenzione con il Consorzio della Bonifica Renana per la collina bolognese costituisce una parte importante di queste azioni. Gli interventi sono previsti su alcuni corsi d'acqua, quali Ravone, Torriane, Meloncello e Griffone/Grotte, e comprendono lavori di manutenzione idraulica (taglio selettivo delle piante arboree e rimozione delle piante cadute lungo il tratto), volti a garantire la piena efficienza del reticolo idraulico collinare. Sarà poi ripristinato e migliorato il reticolo di scolo delle acque meteoriche lungo la viabilità comunale e all'interno dei parchi pubblici saranno realizzati interventi di riqualificazione idraulica e riduzione del rischio idraulico nel Parco Baden Powell (a salvaguardia anche della via Don Sturzo) e interventi di riqualificazione del reticolo di scolo nel Parco San Pellegrino di via di Casaglia. [red/mn](#) (fonte: Comune di Bologna)

Terremoto Centro, Borrelli: "Inagibile il 41% delle abitazioni"

[Redazione]

Mercoledì 20 Settembre 2017, 15:51 Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, audito in Commissione Ambiente alla Camera, ha tracciato un bilancio delle attività svolte, con particolare riferimento agli interventi nelle zone colpite dai recenti terremoti. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera, ha fatto il punto sulle emergenze che hanno interessato il territorio nazionale nell'ultimo anno, dal sisma in Centro Italia, a quello di Ischia, dagli incendi boschivi al rischio idrogeologico. Terremoto Centro Italia Borrelli ha spiegato che attualmente, a causa delle scosse di agosto, ottobre e gennaio in Centro Italia, è inagibile il 41% delle case verificate, il 44,3% sono agibili e un 14,3% sono schede senza esito (si tratta delle schede aedes delle quali non è stato trovato l'edificio o delle schede fast per le quali bisogna fare una verifica più approfondita). In totale sono state 215 mila le richieste di sopralluoghi, di queste 203 mila sono già state effettuate e ne restano 11300 circa da fare. Per avere un'idea della vastità delle aree colpite, basti pensare che per il terremoto dell'Aquila le richieste di verifica erano state 80 mila e in Emilia Romagna 45 mila. Sono circa 7 mila le persone assistite dai Comuni nel cratere, 1800 sono ospitate in strutture comunali e circa 5200 in alberghi. In totale sono 37 mila le famiglie che godono del contributo di autonoma sistemazione. Attualmente sono in corso le ultime verifiche di agibilità. Per quanto riguarda le scuole, il 67% sono agibili, il 27% sono agibili con provvedimenti e il 6% sono inagibili. In totale gli edifici scolastici verificati sono 2649. Nell'area del cratere sono in via di realizzazione 3676 soluzioni abitative di emergenza. Di queste, 815 sono già state consegnate. "A fine dicembre prevediamo di completare il 93% delle consegne e a gennaio il resto" ha detto Borrelli. In totale sono 216 le aree interessate, in 193 di queste sono incorso i lavori e in 41 sono già terminate le attività. Il Capo Dipartimento ha poi spiegato che gli 1,2 miliardi di euro circa in aiuti UE per riparare i danni causati dal terremoto del centro Italia saranno usati per le spese della prima emergenza e le risorse saranno gestite dal Dipartimento, in accordo con le Regioni. Terremoto Ischia Per quanto riguarda il sisma che ha colpito Ischia il 21 agosto sono 2341 le domande di verifica, di queste sono state evase già 1494 richieste a Casamicciola e 789 a Lacco Ameno. Per quanto riguarda le scuole 14 sono inagibili, 11 agibili, 21 agibili con provvedimenti. Il Miur ha stanziato 6 milioni di euro per provvedere a soluzioni temporanee. Incendi boschivi Sono sette le richieste di dichiarazione di emergenza nazionale per incendi boschivi al vaglio del Dipartimento di Protezione Civile. Borrelli ha detto che quest'estate si è registrato "un danno enorme al patrimonio boschivo del nostro Paese", aggiungendo che bisogna agire affinché "un'annata simile non si ripeta". Il Capo Dipartimento ha annunciato che sta lavorando con Vigili del Fuoco e Arma dei Carabinieri per un rafforzamento dell'intervento statale in caso di incendi. Rischio idrogeologico Borrelli, durante l'audizione, si è concentrato sulla necessità di un'omogeneizzazione del sistema di allertamento nazionale e della diffusione del messaggio di allertamento, così come previsto dalla raccomandazione operativa del Dipartimento di febbraio del 2016. [red/mn](#) (fonte: Camera dei Deputati)

"Sciacalli e disperazione", il racconto da Città del Messico

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2017 10:38 di Marta Repetto
Centinaia di cittadini mobilitati e organizzati per dare aiuto a chi ne ha più bisogno, fra medicinali da portare o un tetto da offrire a chi è rimasto senza casa: "Città del Messico è tutta in strada, la risposta della gente al terremoto è stata straordinaria". A raccontare all'AdnKronos la situazione nella capitale all'indomani del sisma di magnitudo 7.1 che ha colpito il Paese è Federico Mastrogiovanni, giornalista italiano da anni residente in Messico. "La scossa è stata fortissima e l'epicentro molto vicino alla mia zona, Bosques, che per fortuna non ha subito danni. Ma a cinque isolati da qui è crollato tutto e la situazione è terribile", spiega Mastrogiovanni, che aggiunge: "Ogni anno, il 19 settembre, si celebra il 'simulacro' in ricordo delle vittime del sisma del 1985 con esercitazioni anti terremoto nelle scuole e negli edifici pubblici. La scossa è avvenuta nello stesso giorno, un' coincidenza folle". Fra i palazzi crollati, spiega ancora il giornalista, ci sarebbero anche nuove costruzioni: "Dal 1985 sono cambiate le norme anti sismiche per la costruzione degli edifici, ma non tutti le hanno rispettate e questo è il risultato. Paradossalmente invece, oltre alle costruzioni più recenti e a norma, sono rimasti in piedi palazzi edificati prima degli anni Settanta, gli stessi che hanno retto al disastro 32 anni fa".
"I soccorsi? Sono arrivati in ritardo - racconta -, ma in compenso c'è stata una mobilitazione incredibile della popolazione, che sa organizzarsi perché tutti sanno perfettamente cosa significa un terremoto. Per fare un esempio, solo all'Unam, l'Università nazionale autonoma del Messico, questa notte sono state formate 90 brigate composte da 20 cittadini l'una per razionalizzare i soccorsi. C'è chi consegna medicine, chi cibo, chi coperte e tutto senza intralciare il lavoro della Protezione civile che scava alla ricerca di superstiti e vittime". Ma come si organizza una 'macchina dei soccorsi parallela' e tanto funzionante? "Soprattutto attraverso le reti sociali, utilissime in casi come questi: da Google, dove è stata caricata una mappa degli edifici crollati, ai social, dove è possibile offrire rapidamente un riparo, posti letto o un pasto ai terremotati, questi strumenti - afferma - sono fondamentali".
Ma alla gara di solidarietà fra i cittadini si affianca anche l'altra faccia della medaglia. Che ha il volto odioso dello sciacallaggio: "C'è chi si finge della Protezione civile per poi svaligiare le case e chi - racconta ancora - assalta letteralmente le macchine bloccate nel traffico, come è successo nel distretto di Santa Fe, una zona piena di aziende e uffici dove gli automobilisti fermi sulle strade dopo il terremoto sono stati bloccati e rapinati da gente armata. Succede anche questo, ma si tratta di episodi che non minuiscono di certo la risposta all'emergenza della società civile, che è stata - conclude il giornalista - eccezionale".
Tweet
Condividi su WhatsApp

Strage di bambini in Messico, crolla la scuola: 21 sepolti sotto le macerie

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2017 10:34 Quando la scossa è arrivata José, Gustavo, Oscar e Jessica, tutti 7 anni, erano in classe con i loro compagni come facevano ogni giorno. Seduti tra i banchi con matite e quaderni, quando la terra è tornata a tremare in Messico, i piccoli non hanno avuto scampo: sono morti schiacciati dal crollo dell'istituto Enrique Rebsamen, un complesso di due edifici bianchi a Villa Coapa, nel sud di Città del Messico, che ha tremato, ha vibrato e poi si è sbriciolato come fosse di carta. Assieme a loro altri 17 sono stati trovati senza vita. In tutto il tragico bilancio parla di 21 bambini. I corpicini sono stati tirati fuori dalle macerie uno a uno assieme a quelli di quattro insegnanti. Mentre una bambina di sei anni, riporta El Universal, ha passato la notte sotto le macerie continuando a messaggiare su Whatsapp con la mamma. Un dramma nel dramma quello della scuola Enrique Rebsamen, un istituto composto da due palazzine (una è crollata mentre l'altra, pesantemente danneggiata, è restata in piedi) che contava oltre 400 alunni tra scuola materna, elementari e medie e che rimarrà il simbolo più tragico di questo terremoto. Quando il sisma di 7.1 ha colpito il Paese, l'orologio segnava le 13.15, orario in cui le scuole sono ancora piene zeppe di studenti. "È il posto in cui si trovava il maggior numero di bambini che hanno perso la vita", ha dichiarato a Televisa Luis Felipe Puente, direttore generale della Protezione Civile messicana. Come se non bastasse il conto già tragico delle centinaia di vittime di Città del Messico, a questo dramma si aggiunge il coro disperato di tanti, tantissimi genitori che hanno passato la notte a chiamare i loro bambini in strada. Aggrappati alla speranza di poterli riabbracciare presto, non si danno pace. I media messicani raccontano che molti corpi sono stati recuperati, alcuni bambini si sono salvati e sono stati trasportati d'urgenza in ospedale. Altri invece non ce l'hanno fatta. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto ieri sera ha parlato di "trenta bambini dispersi", ma il bilancio potrebbe aumentare. I soccorritori hanno continuato a scavare per tutta la notte, mentre tra lacrime e singhiozzi i genitori si aggiravano attorno alla scuola con il nome dei loro piccoli scritto con il pennarello nero su foglietti e cartoni. Alcuni soccorritori hanno invece informato le mamme e i papà dei piccoli Diego, Anel, Karen, Roberto, Valentín e Cintia (alcuni dei bambini tratti in salvo), che i loro cuccioli sono vivi e che si trovano all'ospedale Angeles Acoxpa. Come accade di solito in tragedie simili, scrive 'Eje Central', che ha diffuso una prima lista dei nomi dei bambini morti e di quelli recuperati, la forza e la volontà dei messicani di rialzarsi non si è fatta attendere. Tanti cittadini che abitano a pochi metri dalla scuola si sono coordinati con soccorritori volontari per far arrivare il più rapidamente possibile gli aiuti necessari, dalla benzina per i generatori a disinfettanti e medicine, visto che la corrente è saltata e che i feriti ormai non si contano più. Tweet Condividi su WhatsApp

L'uragano Maria arriva a Porto Rico

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2017 21:43L'uragano Maria si è abbattuto sull'isola di Porto Rico, provocando un blackout che ha investito tutte le abitazioni e gravi danni, come ha denunciato il governatore Ricardo Rossello Nevares. Il responsabile della protezione civile Abner Gomez ha sollecitato i residenti a non lasciare le loro case fino a venerdì. "Quando saremo in grado di uscire, troveremo un'isola distrutta", ha affermato. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Messico: corretto bilancio, 217 i morti - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 SET - Il coordinatore nazionale della Protezione civile messicana, Luis Felipe Puente, ha rivisto al ribasso - da 248 a 217 - il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il Paese ieri sera. Di queste, ha scritto in un tweet, 86 si contano a Città del Messico, 71 nello Stato di Morelos, 43 in quello di Puebla, 12 nello Stato del Messico, 4 in quello di Guerrero e una in quello di Oaxaca.

Messico oltre 200 morti in terremoto, bambini sepolti sotto scuola

[Redazione]

Disastri Mercoledì 20 settembre 2017 - 12:46 Esattamente 32 anni dopo la grande scossa del 1985 20170920_124631_56EE5664 Città del Messico, 20 set. (askanews) I soccorritori continuano a lavorare per cercare di ritrovare superstiti sotto le macerie in Messico, colpito martedì da un violento terremoto che ha provocato oltre 210 morti nel centro del Paese, tra i quali 21 bambini travolti dal crollo loro scuola. In questa fase, abbiamo 217 morti accertati, 86 dei quali a Città del Messico, ha scritto su Twitter il direttore della Protezione civile, Luis Felipe Puente, rivedendo al ribasso un precedente bilancio che riferiva di 248 morti. Questo terremoto è arrivato esattamente 32 anni dopo la grande scossa del 1985, che provocò la morte di oltre 10 mila persone e che continua a rappresentare un trauma a livello nazionale per tutto il Messico. Alla scuola Enrique Rebsamen di Città del Messico, dove numerosi familiari sono arrivati in preda alla disperazione per cercare di avere notizie dei loro bambini scomparsi, i soccorritori hanno stabilito un contatto con un insegnante e due allievi intrappolati vivi sotto le macerie. Lo hanno indicato le autorità. (segue) Fco MAZ

Sisma in Messico, la devastazione ripresa da un drone

[Redazione]

Centinaia i morti, molte zone della capitale senza correnteCittà del Messico (askanews) In queste immagini girate dall'alto con aiuti di un drone, si vede la devastazione causata dal potente sisma di magnitudo 7.1 che, il 19 settembre 2017, ha colpito il centro del Messico, compresa la capitale, 32 anni dopo il devastante terremoto del 1985. Mentre si continua a scavare tra le macerie, il bilancio provvisorio parla di oltre 250 morti accertati. Lo ha annunciato, con un tweet, il coordinatore nazionale della Protezione civile dello Stato centro-americano Luis Felipe Puente. I morti a Città del Messico sono più di 100 e gran parte della capitale è senza energia elettrica. Nello Stato di Morelos, al momento, i morti sono 72, 43 a Puebla.

YOUTUBE Città del Messico vista dall'alto dopo il terremoto: sembra una città bombardata

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 20 settembre 2017 15:28 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]YOUTUBE Città del Messico vista dall'alto dopo il terremoto: sembra una città bombardataCittà del Messico vista dell'alto dopo il terremoto: sembra una città bombardataÈ di oltre 200 vittime il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che è ha colpito il Messico ieri, 19 settembre, mentre 3,8 milioni di persone sono rimaste al buio. Migliaia di persone terrorizzate, poco dopo le 13 di ieri (ora locale), si sono riversate in strada per sfuggire agli edifici che si sgretolavano, solo 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha ucciso 98 persone. L'epicentro è stato nella regione Morelos, a circa 160 chilometri da Città del Messico. Nella capitale, dove sono crollati una quarantina di edifici comprese due scuole, le vittime sono almeno 117, secondo l'ultimo bollettino del capo della protezione civile. Ma la United States Geological Survey (Usgs), l'agenzia scientifica del governo Usa per il territorio, ha stimato che i morti potrebbero arrivare a 1.000.[INS::INS]

Terremoto in Messico, la scuola si accartoccia: morti 20 bambini e due maestre

[Redazione]

Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!: questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondata dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono indirettamente dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. Sono 20 i bambini e due gli adulti morti nel crollo della scuola a Città del Messico per il terremoto di ieri. A riferirlo è stato il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che nella notte ha visitato il collegio 'Enrique Rebasamen' della capitale. Sfortunatamente sono morti dei bambini. Sono stati trovati 22 corpi, due dei quali di adulti, ha detto il presidente, ricordando d'altra parte che ci sono 30 bambini e otto adulti dispersi.

Terremoto in Messico, due scosse di magnitudo 7.1: oltre 210 morti, gente sotto le macerie, in 4 milioni al buio

[Redazione]

Il coordinatore nazionale della Protezione civile messicana ha rivisto al rialzo il bilancio dei morti provocati finora dal terremoto in Messico rispetto alla stima fatta pochi minuti fa dal ministero dell'Interno. Secondo quanto ha reso noto in un tweet Luis Felipe Puente, le vittime accertate del sisma sono 216, di cui circa la metà nella capitale. Potrebbe arrivare a mille morti il bilancio del terremoto che ha colpito il Messico e provocare perdite economiche tra uno e 10 miliardi di dollari. È quanto si legge in una stima dell'US Geological Survey, l'istituto geologico Usa, che ha classificato come arancione, cioè significativo, l'impatto del sisma per quanto riguarda le vittime. Mentre parla di allarme rosso per l'impatto economico. La nuova scossa di terremoto ha colpito ieri dopo le 13 locali (le 20 in Italia) due volte con intensità di 6.8 gradi richter e 7.1. Numerose le costruzioni crollate, diverse le persone ancora intrappolate: il bilancio è destinato a salire, secondo le autorità locali. C'è gente intrappolata dentro, dice il sindaco. Colonne di fumo, panico e persone in strada. Crepe anche nello stadio Azteca. Lo scorso 7 settembre un altro sisma aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Due questa volta le scosse ravvicinate con epicentro nello stato di Puebla, un centinaio di chilometri a sud est della capitale che hanno spinto migliaia di persone in strada. La prima è stata registrata alle 13.14 (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo l'altra scossa a sud est di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Diverse persone sono rimaste intrappolate in un'officina auto nel quartiere Presidente Ejidal. Volontari stanno cercando di soccorrerle, hanno precisato, sottolineando che nella zona c'è caos anche a causa delle fughe di gas, per cui la polizia chiede ai residenti di allontanarsi. C'è inoltre molta paura per le repliche, questo è un terremoto che in città si è sentito persino più forte di quello del 1985. La priorità in questo momento è continuare a cercare chi è rimasto sotto le macerie e curare i feriti. È quanto ha detto il presidente messicano, Enrique Peña Nieto, in un messaggio trasmesso dalla televisione in cui si esorta la popolazione alla calma. Entro il possibile, la popolazione rimanga nelle proprie case, se sono al sicuro, evitando di intasare le strade dove devono passare i mezzi d'emergenza, ha aggiunto il presidente messicano. Purtroppo molte persone hanno perso la vita, compresi bambini e bambini, in scuole e edifici, ha detto ancora Peña Nieto riferendosi al crollo della scuola di Città del Messico in cui sono morti almeno 21 bambini insieme a quattro insegnanti. Lo stesso presidente questa notte si è recato alla scuola Enrique Rebasamen, nel quartiere di Villa Coapa, dove le squadre di soccorso sono riuscite a mettere in salvo 11 bambini, mentre ancora 28 mancherebbero all'appello. Il 40% di Città del Messico e il 60% dello Stato di Morelos è senza elettricità, ha aggiunto il presidente Enrique Peña Nieto precisando che il sisma rappresenta una dura e dolorosa prova per il Paese. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!: questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondata dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono indirettamente dall'esterno della scuola Enrique Rebasamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. Almeno uno dei piccoli è stato tratto in salvo ma non si sa ancora quanti altri siano ancora intrappolati sotto le macerie. L'aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentre decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuola sono state sospese. Altre fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell'Istituto Tecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell'esclusivo quartiere di Santa Fe nella capitale. Non ci sono feriti né persone intrappolate. Un ponte è crollato lungo l'autostrada tra Città del Messico e Acapulco. I danni. Le immagini delle tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossa e strade ingombre le macerie. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che era in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembre scorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato una riunione del Comitato per le emergenze. La

testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul posto c'è una catena di uomini che stanno rimuovendo le macerie. Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985. La scossa sono giunte dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudine pari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramente anche a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti 12 giorni fa. Le altre città il terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo. Danni anche all'autostrada che collega Cuernavaca a Città del Messico.

Protezione Civile, inagibile 41% case

[Redazione]

Strage di bambini in Messico, crolla la scuola: 21 sepolti sotto le macerie

[Redazione]

20 Settembre 2017 alle 11:00 Roma, 20 ago. (AdnKronos) - Quando la scossa è arrivata José, Gustavo, Oscar e Jessica, tutti 7 anni, erano in classe con i loro compagni come facevano ogni giorno. Seduti tra i banchi con matite e quaderni, quando la terra è tornata a tremare in Messico, i piccoli non hanno avuto scampo: sono morti schiacciati dal crollo dell'istituto Enrique Rebsamen, un complesso di due edifici bianchi a Villa Coapa, nel sud di Città del Messico, che ha tremato, ha vibrato e poi è sbriciolato come fosse di carta. Assieme a loro altri 17 sono stati trovati senza vita. In tutto il tragico bilancio parla di 21 bambini. I corpicini sono stati tirati fuori dalle macerie uno a uno assieme a quelli di quattro insegnanti. Mentre una bambina di sei anni, riporta El Universal, ha passato la notte sotto le macerie continuando a messaggiare su Whatsapp con la mamma. Un dramma nel dramma quello della scuola Enrique Rebsamen, un istituto composto da due palazzine (una è crollata mentre l'altra, pesantemente danneggiata, è restata in piedi) che contava oltre 400 alunni tra scuola materna, elementari e medie e che rimarrà il simbolo più tragico di questo terremoto. Quando il sisma di 7.1 ha colpito il Paese, l'orologio segnava le 13.15, orario in cui le scuole sono ancora piene zeppe di studenti. "È il posto in cui si trovava il maggior numero di bambini che hanno perso la vita", ha dichiarato a Televisa Luis Felipe Puente, direttore generale della Protezione Civile messicana. Come se non bastasse il conto già tragico delle centinaia di vittime di Città del Messico, a questo dramma si aggiunge il coro disperato di tanti, tantissimi genitori che hanno passato la notte a chiamare i loro bambini in strada. Aggrappati alla speranza di poterli riabbracciare presto, non si danno pace. I media messicani raccontano che molti corpi sono stati recuperati, alcuni bambini si sono salvati e sono stati trasportati d'urgenza in ospedale. Altri invece non ce l'hanno fatta. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto ieri sera ha parlato di "trenta bambini dispersi", ma il bilancio potrebbe aumentare. I soccorritori hanno continuato a scavare per tutta la notte, mentre tra lacrime e singhiozzi i genitori si aggiravano attorno alla scuola con il nome dei loro piccoli scritto con il pennarello nero su foglietti e cartoni. Alcuni soccorritori hanno invece informato le mamme e i papà dei piccoli Diego, Anel, Karen, Roberto, Valentín e Cintia (alcuni dei bambini tratti in salvo), che i loro cuccioli sono vivi e che si trovano all'ospedale Angeles Acoxta. Come accade di solito in tragedie simili, scrive 'Eje Central', che ha diffuso una prima lista dei nomi dei bambini morti e di quelli recuperati, la forza e la volontà dei messicani di rialzarsi non si è fatta attendere. Tanti cittadini che abitano a pochi metri dalla scuola si sono coordinati con soccorritori volontari per far arrivare il più rapidamente possibile gli aiuti necessari, dalla benzina per i generatori a disinfettanti e medicine, visto che la corrente è saltata e che i feriti ormai non si contano più.

Il terremoto fa strage di bambini

[Redazione]

[1505975831-lapresse-20170920193233-24364318]Città del Messico - Mentre continuano ad aumentare morti e feriti, il Messico reagisce con coraggio all'ennesimo terremoto che l'ha colpito. Quello dello scorso 7 settembre, con epicentro nello stato del Chiapas, aveva causato 98 morti. Ma stavolta il bilancio è oltre 250 morti - cifra purtroppo destinata a salire - una cinquantina di edifici crollati nella sola Città del Messico, scene apocalittiche causate da generatori di luce esplosi e tantissime catene umane. Di soccorritori professionisti della protezione civile così come di comuni cittadini che hanno prestato i primi soccorsi e aiutato a scavare con le mani. Ai 7.1 gradi di magnitudo della scossa dell'altro ieri il Paese ha infatti risposto con la generosità di chi ha aperto le proprie reti Wi-Fi vicino alle case crollate per permettere a chi era sotto le macerie di comunicare la propria posizione col cellulare. Di chi ha messo a disposizione le proprie case o l'auto per aiutare i soccorritori. Senza parlare di Team rescue allertati ad hoc per salvare anche gli animali domestici intrappolati negli edifici coi padroni. E ovunque sui social aumentano gli avvisi di scomparsi. Chi cerca le moglie, chi il fratello, chi la nonna. E su Twitter sono finiti i pochi bambini che si sono salvati dal crollo di una scuola, pienamente funzionante al momento della scossa avvenuta alle 13 e 14 locali. Scuola elementare - la Enrique Rebsamen di Villa Coapa a sud della capitale che si è sbriciolata come fosse carta. Oltre una trentina i bambini morti insieme ad almeno quattro adulti, probabilmente i maestri e - benché il processo di evacuazione fosse partito subito sono solo una decina quelli trovati vivi sinora mentre ancora una trentina sono desaparecidos. Alcuni sono stati salvati dai vicini che hanno poi postato su Twitter le loro foto perché i genitori potessero riconoscerli e mettersi in contatto. Nella scuola che è diventata il simbolo in tutto il mondo di questo terremoto, da due giorni genitori disperati aspettano fuori in attesa di notizie. Papà come Leonardo, che alcuni soldati aiutano a stare in piedi. Uno dei bambini trovati morti sembra essere infatti suo figlio. Alle grida dell'uomo sono intervenuti subito i medici ma l'uomo non vuole seguirli. Fino a che non avrà notizie certe di mio figlio Alfredo non mi allontanerò da qui. Il Messico ai terremoti è abituato e da quello del 1985 - di cui proprio il 19 settembre perirono della sorte si commemoravano i 32 anni - e dai suoi 10 mila morti molto ha imparato. Ha ricostruito da allora molti suoi edifici con criteri antisismici e questo spiega perché nella gigantesca Città del Messico a crollare siano stati appena una cinquantina. Non solo, ma i messicani sono sottoposti a continue esercitazioni di evacuazione. Purtroppo a farne le spese sono stati i quartieri e i centri più poveri, dove le case sono andate giù come castelli di carte e le persone non hanno avuto via di scampo. Da qui la richiesta di aiuto del ministro degli Esteri Luis Videgaray all'Onu perché mandati macchinari adatti alla ricerca tra le macerie. Tra i centri simbolo in questo senso la cittadina di Jojutla dove è venuto giù tutto mentre a Puebla una chiesa è crollata mentre si celebrava un battesimo provocando 11 morti. Intanto il Messico, per il quale ha espresso il cordoglio anche Papa Francesco, ha indetto tre giorni di lutto nazionale.

Terremoto in Messico, la situazione aggiornata su crolli e soccorsi: la mappa interattiva

[Redazione]

Sale il numero delle vittime: la scossa di magnitudo 7.1 fa temere, secondo le stime dello US Geological Survey, un'ecatombe di oltre 1000 morti. Mentre si continua a scavare tra le macerie, al buio perché l'elettricità è saltata, la protezione civile (che usa la rete per diffondere notizie) aggiorna da diverse ore una mappa interattiva su cui sono segnati i punti dove sono avvenuti i crolli, gli edifici più danneggiati e i luoghi in cui sono in corso le attività di salvataggio. Luis Felipe Puente, capo della protezione civile, ha comunicato proprio con un tweet i numeri ufficiali dei primi corpi trovati senza vita. Il presidente Enrique Peña Nieto ha diffuso un lungo messaggio per esprimere il cordoglio, tirare le prime somme dei danni subiti - a livello umano e urbano - e ringraziare i tanti, tra forze dell'ordine e volontari, che si stanno spendendo senza sosta: Per quanto possibile, la popolazione dovrebbe rimanere nelle loro case, a condizione che siano al sicuro, ed evitare di colpire le strade dove i veicoli di emergenza devono essere transitati. Voglio ringraziare migliaia di cittadini che utilizzano reti sociali, segnalare la proprietà danneggiata e le persone che hanno bisogno di aiuto. Le unità di protezione civile stanno monitorando queste informazioni, quindi è importante aggiornarle in modo continuo. Vi chiedo di essere attenti alle informazioni e alle raccomandazioni ufficiali che diffondiamo attraverso le reti sociali e i media.

Terremoto in Messico, palazzi crollati, i morti sono centinaia |

[Redazione]

3249258_1330_terremoto10_jpg_pagespeed_ce__RY0OF5CNrIl coordinatore nazionale della Protezione civile messicana ha rivisto al rialzo il bilancio dei morti provocati finora dal terremoto in Messico rispetto alla stima fatta pochi minuti fa dal ministero dell'Interno. Secondo quanto ha reso noto in un tweet Luis Felipe Puente, le vittime accertate del sisma sarebbero oltre 200, di cui circa la metà nella capitale. Ma il bilancio potrebbe arrivare a mille morti e provocare perdite economiche tra uno e 10 miliardi di dollari. È quanto si legge in una stima dell'US Geological Survey, istituto geologico Usa, che ha classificato come arancione, cioè significativo, l'impatto del sisma per quanto riguarda le vittime. Mentre parla di allarme rosso per l'impatto economico. La nuova scossa di terremoto ha colpito ieri dopo le 13 locali (le 20 in Italia) due volte con intensità di 6.8 gradi richter e 7.1. Numerose le costruzioni crollate, diverse le persone ancora intrappolate: il bilancio è destinato a salire, secondo le autorità locali. È gente intrappolata dentro, dice il sindaco. Colonne di fumo, panico e persone in strada. Crepe anche nello stadio Azteca. Lo scorso 7 settembre un altro sisma aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Due questa volta le scosse ravvicinate con epicentro nello stato di Puebla, un centinaio di chilometri a sud est della capitale che hanno spinto migliaia di persone in strada. La prima è stata registrata alle 13.14 (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo un'altra scossa a sud est di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Diverse persone sono rimaste intrappolate in un'officina auto nel quartiere Presidente Ejidales. Volontari stanno cercando di soccorrerle, hanno precisato, sottolineando che nella zona è caos anche a causa delle fughe di gas, per cui la polizia chiede ai residenti di allontanarsi. È inoltre molta paura per le repliche, questo è un terremoto che in città si è sentito persino più forte di quello del 1985. La priorità in questo momento è continuare a cercare chi è rimasto sotto le macerie e curare i feriti. È quanto ha detto il presidente messicano, Enrique Peña Nieto, in un messaggio trasmesso dalla televisione in cui si esorta la popolazione alla calma. Entro il possibile, la popolazione rimanga nelle proprie case, se sono al sicuro, evitando di intasare le strade dove devono passare i mezzi di emergenza, ha aggiunto il presidente messicano. Purtroppo molte persone hanno perso la vita, compresi bambini e bambini, in scuole e edifici, ha detto ancora Peña Nieto riferendosi al crollo della scuola di Città del Messico in cui sono morti almeno 21 bambini insieme a quattro insegnanti. Lo stesso presidente questa notte si è recato alla scuola Enrique Rebasamen, nel quartiere di Villa Coapa, dove le squadre di soccorso sono riuscite a mettere in salvo 11 bambini, mentre ancora 28 mancherebbero all'appello. Il 40% di Città del Messico e il 60% dello Stato di Morelos è senza elettricità, ha aggiunto il presidente Enrique Peña Nieto precisando che il sisma rappresenta una dura e dolorosa prova per il Paese. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli: questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono indirettamente dall'esterno della scuola Enrique Rebasamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. Almeno uno dei piccoli è stato tratto in salvo ma non si sa ancora quanti altri siano ancora intrappolati sotto le macerie. L'aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentre decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuola sono state sospese. Altre fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell'Istituto Tecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell'esclusivo quartiere di Santa Fe nella capitale. Non ci sono feriti né persone intrappolate. Un ponte è crollato lungo l'autostrada tra Città del Messico e Acapulco. La Farnesina. Per il momento tra le vittime non ci sono italiani, ha detto l'ambasciatore italiano a Città del Messico, Luigi Maccotta, in un'intervista al Blu Radio, il network delle radio cattoliche italiane. Siamo in contatto permanente ha aggiunto l'ambasciatore Maccotta con la rete dei consolari. Le zone più colpite sono quelle del centro e del sud. Queste reti funzionano perché riusciamo ad avere notizie in tempi brevi. Unità di crisi della Farnesina

invita ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali. I danniLe immagini delle tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossa e strade ingombre le macerie. Il presidente messicano Enrique Pena Nieto, che era in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembre scorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato un'unione del Comitato per le emergenze. La testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul posto è una catena di uomini che stanno rimuovendo le macerie. Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985. Le scosse sono giunte dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudine pari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramente anche a Oaxaca, uno dei tre stati insieme a Chiapas e a Tabasco più colpiti 12 giorni fa. Le altre città Il terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo. Danni anche all'autostrada che collega Cuernavaca a Città del Messico. Facebook Twitter Google+ RSS | Messaggero | M23329ESCIMessaggero DigitalROMAVITERBORIETILATINAFROSINONEABRUZZOMARCHEUMBRIAVIDEOFOTOHOMEPRIMOPIANO ECONOMIASPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT MOTORIMODALE ALTRE SEZIONI? Cronaca Politica Esteri Sanità Vaticano Scuola e Università USA 2016 Speciale Rigopiano Speciale 10 Anni

Messaggero > Primo Piano > Esteri Terremoto in Messico, scosse di magnitudo 7.1: oltre 200 morti PLAY FOTOTerremoto in Messico, palazzi crollati e gente in strada Il coordinatore nazionale della Protezione civile messicana ha rivisto al rialzo il bilancio dei morti provocati finora dal terremoto in Messico rispetto alla stima fatta pochi minuti fa dal ministero dell'Interno. Secondo quanto ha reso noto in un tweet Luis Felipe Puente, le vittime accertate del sisma sarebbero oltre 200, di cui circa la metà nella capitale. Ma il bilancio potrebbe arrivare a mille morti e provocare perdite economiche tra uno e 10 miliardi di dollari. È quanto si legge in una stima dell'US Geological Survey, istituto geologico Usa, che ha classificato come arancione, cioè significativo, l'impatto del sisma per quanto riguarda le vittime. Mentre parla di allarme rosso per l'impatto economico. La nuova scossa di terremoto ha colpito ieri dopo le 13 locali (le 20 in Italia) due volte con intensità di 6.8 gradi Richter e 7.1. Numerose le costruzioni crollate, diverse le persone ancora intrappolate: il bilancio è destinato a salire, secondo le autorità locali. È gente intrappolata dentro, dice il sindaco. Colonne di fumo, panico e persone in strada. Crepe anche nello stadio Azteca. Lo scorso 7 settembre un altro sisma aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Due questa volta le scosse ravvicinate con epicentro nello stato di Puebla, un centinaio di chilometri a sud est della capitale che hanno spinto migliaia di persone in strada. La prima è stata registrata alle 13.14 (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo un'altra scossa a sud est di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Diverse persone sono rimaste intrappolate in un'officina auto nel quartiere Presidente Ejidales. Volontari stanno cercando di soccorrerle, hanno precisato, sottolineando che nella zona è caos anche a causa delle fughe di gas, per cui la polizia chiede ai residenti di allontanarsi. È inoltre molta paura per le repliche, questo è un terremoto che in città si è sentito persino più forte di quello del 1985. La priorità in questo momento è continuare a cercare chi è rimasto sotto le macerie e curare i feriti. È quanto ha detto il presidente messicano, Enrique Pena Nieto, in un messaggio trasmesso dalla televisione in cui si esorta la popolazione alla calma. Entro il possibile, la popolazione rimanga nelle proprie case, se sono al sicuro, evitando di intasare le strade dove devono passare i mezzi emergenza, ha aggiunto il presidente messicano. Purtroppo molte persone hanno perso la vita, compresi bambini e bambine, in scuole e edifici, ha detto ancora Pena Nieto riferendosi al crollo della scuola di Città del Messico in cui sono morti almeno 21 bambini insieme a

quattroinsegnanti. Lo stesso presidente questa notte si è recato alla scuola EnriqueRebasamen, nel quartiere di Villa Coapa, dove le squadre di soccorso sonoriuscite a mettere in salvo 11 bambini, mentre ancora 28 mancherebberoall appello. Il 40% di Città del Messico e il 60% dello Stato di Morelos èsenza elettricità, a aggiunto il presidente Enrique Pena Nieto precisando cheil sisma rappresenta una dura e dolorosa prova per il Paese. Per favore, silenzio! Siamo lavorando per salvare i piccoli!: questo ilgrido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondatidalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto lemacerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono indiretta dall esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan,completamente crollata per il terremoto. Almeno uno dei piccoli è stato trattoin salvo ma non si sa ancora quanti altri siano ancora intrappolati sotto lemacerie.L aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentredesine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuolasono state sospese.Altre fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell IstitutoTecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell esclusivoquartiere di Santa Fe nella capitale. Non ci sono feriti né personeintrappolate. Un ponte è crollato lungoautostrada tra Città del Messico eAcapulco.FOTO di.Terremoto in Messico, palazzi crollati e gente in stradaLa Farnesina. Per il momento tra le vittime non ci sono italiani, ha dettol ambasciatore italiano a Città del Messico, Luigi Maccotta, in un intervista alNBlu Radio, il network delle radio cattoliche italiane. Siamo in contattopermanente ha aggiuntoambasciatore Maccotta con la rete dei consolionorari. Le zone più colpite sono quelle del centro e del sud. Queste retefunziona perché riusciamo ad avere notizie in tempi brevi.Unità di crisidella Farnesina invita ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali.I danniLe immagini delle tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossae strade ingombre le macerie. Il presidente messicano Enrique Pena Nieto, cheera in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembrescorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato unariunione del Comitato per le emergenze.La testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Cittàdel Messico. Ho visto cadereedificio, è parecchio alto,è molta gentedentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicanauna donna che vive davanti all edificio crollato che si affaccia sulla stradaAmsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul postoè una catena diuomini che stanno rimuovendo le macerie.Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era inprogramma un esercitazione antisismica in occasione del 32/o anniversario deldevastante terremoto del 1985. Le scossa sono giunte dopo lo sciame sismicoinnescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudopari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i duesismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramenteanche a Oaxaca, uno dei tre stati insieme a Chiapas e a Tabasco più colpiti12 giorni fa.Le altre cittàIl terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di Cuernavaca,capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tvExcelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale,il palazzo del Governo. Danni anche all autostrada che collega Cuernavaca aCittà del Messico.

I tweet di solidarietà? al Messico dei leader mondiali (da Gentiloni a Obama)

[Redazione]

terremoto-messico Il 19 settembre alle ore 13.14 (le 20.14 in Italia) un terremoto di magnitudo 7.1 ha frustato il Messico e ancora adesso la conta delle vittime non si è fermata. A quasi tredici ore dall'evento la Protezione civile fa sapere che i morti contati finora sarebbero 248, ma è un bilancio tragicamente destinato ad aumentare. Ma anche la rete, strumento prezioso per coordinare i soccorsi o per avere informazioni di prima mano, riflette la triste gravità della situazione nel Centro America. Il Paese nel quale sono state effettuate più ricerche relative al terremoto è il Guatemala, seguito ovviamente dal Messico. A seguire El Salvador, il Cile e Panama. Fuori dal Sud America Internet ha fornito più risposte in Spagna, Stati Uniti e Canada. Ma anche molti politici si sono affrettati a esprimere solidarietà verso il popolo messicano, soprattutto attraverso i propri canali Twitter. Tra i primi il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, la presidente del Cile Michelle Bachelet e il capo di stato argentino Mauricio Macri. Anche Gentiloni ha mandato un messaggio di vicinanza al popolo messicano, ma si sente il silenzio del presidente canadese Justin Trudeau e di quello francese Emmanuel Macron.

8.40 pm In volo per Oaxaca. Sto tornando immediatamente a Città del Messico per assistere al terremoto. En vuelo a Oaxaca. Regreso de inmediato a la Ciudad de México para atender la situación por sismo. Enrique Peña Nieto (@EPN) September 19, 2017 9.05 pm Dio benedica il popolo di Città del Messico. Siamo con voi e saremo lì per voi. God bless the people of Mexico City. We are with you and will be there for you. Donald J. Trump (@realDonaldTrump) September 19, 2017 11.09 pm Un abbraccio solidale al popolo messicano e al Presidente. Enrique Peña Nieto dopo il terremoto sai che potrai contare sempre sul sostegno del Cile. Un abrazo solidario al pueblo mexicano al Pdte. @EPN tras el terremoto. Ustedes saben que pueden contar con el apoyo de Chile siempre. Michelle Bachelet (@mbachelet) September 19, 2017 12.59 am Siamo vicini al Messico di fronte al nuovo terremoto che li ha colpiti oggi. La nostra solidarietà e il sostegno a coloro che sono colpiti e al Presidente Enrique Peña Nieto Acompañamos a México frente al nuevo sismo que golpeó hoy. Nuestra solidaridad apoyo a los afectados al Presidente. @EPN @PresidenciaMX Mauricio Macri (@mauriciomacri) September 19, 2017 11.42 PM Pensieri rivolti al #Messico, paese amico colpito dal terremoto. Italia vicina alle vittime e pronta a aiutare nei soccorsi. Pensieri rivolti al #Messico, paese amico colpito dal terremoto. Italia vicina alle vittime e pronta a aiutare nei soccorsi Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) September 19, 2017 3.30 am Il mio pensiero va ai nostri vicini in Messico e a tutti i nostri amici messicani-americani stanotte. Abbiate cura e un grande abbraccio a tutti Thinking about our neighbors in Mexico and all our Mexican-American friends tonight. Cuidense mucho un fuerte abrazo para todos. Barack Obama (@BarackObama) September 20, 2017 Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto in Messico, oltre 200 vittime. Crolla scuola, morti 26 bimbi

[Redazione]

20/09/2017E' salito a 26 bambini morti il bilancio del crollo della scuola 'EnriqueRebsamen' di Città del MessicoIl Messico sconvolto da un terremoto di 7.1: il coordinatore nazionale dellaProtezione civile messicana, Luis Felipe Puente, ha rivisto al ribasso - da 248a 217 - il bilancio delle vittime del sismache ha colpito il Paese ieri sera.Di queste, ha scritto in un tweet, 86 si contano a Città del Messico, 71 nelloStato di Morelos, 43 in quello di Puebla, 12 nello Stato del Messico, 4 in quello di Guerrero e una in quello di Oaxaca.Ed è salito a 26 bambini morti il bilancio del crollo della scuola 'EnriqueRebsamen' di Città del Messico: lo scrive il quotidiano El Universal online.Tra le vittime anche quattro adulti. "Un terribile terremoto ha colpito il Messico - ha detto il Papa in udienza in piazza San Pietro - qui tra voi ci sono molti messicani, il terremoto hacausato vittime e danni materiali" e "in questo momento di dolore manifesto laa mia vicinanza a tutta la popolazione messicana" "chiedo a Dio onnipotente cheaccolga nel suo seno quelli che hanno perso la vita". Ha ricordato quantiquanti "prestano soccorso" nel sisma, e ha invocato la "Vergine di Guadalupe,tanto cara alla nazione messicana".Una capitale, e un intero Paese, sotto shock. Nella prima notte dopo ilfortissimo terremoto, Città del Messico conta i morti, mentre i soccorsi cercano disperatamente di salvare chi è rimasto sotto le macerie. Il bilancio della mega-scossa di magnitudo 7.1 è tragico e nel corso dellanotte non ha mai smesso di aggravarsi. Di ora in ora, gli aggiornamenti sonostate costanti: la maggior parte dei morti nello stato di Morelas e a Città delMessico, oltre che a Puebla e negli stati del Messico e di Guererro.Sui tanti fronti dell'emergenza, l'aspetto centrale è quello di salvare chi èrimasto sotto i detriti dei tanti crolli in città.A sottolineare la lotta contro il tempo per scavare tra i detriti alla ricercadei sopravvissuti è stato tra gli altri il sindaco Miguel Angel Mancera, che hadisposto lo 'stato d'emergenza' in tutta la città. Oltre agli uomini delleforze di sicurezza tantissimi volontari hanno preso parte alle operazioni disoccorso fin da subito dopo la mega-scossa delle 13,14 (ore locali). Il rientro a casa di migliaia e migliaia di persone si è svolto in mezzo anumerose difficoltà e un clima caotico, tra l'altro per le fughe di gas e strade chiuse, molte delle quali senza semafori a causa dei black out,soprattutto nell'area del centro e del sud della capitale. Quasi 4 milioni e600mila tra case, negozi e altri edifici sono senza elettricità in Messico: loriferisce la compagnia elettrica nazionale citata dai media locali. La granparte delle abitazioni senza elettricità si trovano nella zona della capitale enegli Stati di Guerrero, Morelos, Puebla, Oaxaca, e Tlaxcala.

Terremoto Messico, crollo della scuola Enrique Rebasamen. "Morti 26 bimbi". Corsa contro il tempo per salvare i dispersi -

[Redazione]

Terremoto Messico, crollo della scuola Enrique Rebasamen. Morti 26 bimbi. Corsa contro il tempo per salvare i dispersi. F. Q. | 20 settembre 2017 [messico4] [nav-arr] [nav-arr] < 1/6 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > [newsarticolo] Mondo Anche 4 adulti tra le vittime. Il presidente Nieto parla di almeno 30 alunni e 8 insegnanti dispersi. Si continua a scavare sotto le macerie dell'edificio a sud di città del Messico: sono 500 i militari impegnati nelle operazioni di salvataggio insieme a 200 operatori della protezione civile. F. Q. | 20 settembre 2017 Più informazioni su: Bambini, Messico, Scuola, Terremoto. Almeno una ventina di bambini sono morti nel crollo di una scuola a Città del Messico, dopo il terremoto del 19 settembre. Non ha retto l'edificio Enrique Rebasamen, nel quartiere di Villa Coapa, alla forte scossa registrata alle 13.14 ora locale, che è diventato così una trappola mortale per gli oltre 400 alunni che la frequentano. Il numero delle vittime comunicato dallo stesso presidente Enrique Peña Nieto è di 21 piccoli alunni, che però è ancora provvisorio. El Universal parla, infatti, di 26 bambini morti insieme a 4 maestre, riportando le parole del sottosegretario all'istruzione Javier Treviño. Sotto le macerie sono ancora intrappolati almeno una trentina tra bambini e insegnanti. Nelle immagini trasmesse in diretta dalle tv locali si vede il soffitto di una delle due strutture completamente ripiegato su se stesso. Mentre l'altro edificio che compone il complesso scolastico che ospita bambini della scuola primaria e secondaria è una notte lunghissima quella soccorritori intervenuti nella zona a sud della Capitale, dove si trova la scuola. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli! È il grido degli operatori della protezione civile messicana mentre tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie della scuola. Tutto intorno all'edificio è un via vai di persone del posto con lenzuola, coperte, torce elettriche e bottiglie d'acqua per aiutare i soccorritori. Lavorano senza sosta i circa 500 militari e 200 operatori della protezione civile chiamati per salvare i bambini. È una lotta contro il tempo: si continua a scavare perché sono almeno 30 gli studenti e 8 gli insegnanti dispersi, numero fornito dal presidente messicano. I media locali riferiscono di una piccola di sei anni ancora intrappolata che è riuscita a entrare in contatto via Whatsapp con i soccorritori. Purtroppo molte persone hanno perso la vita, compresi bambini e bambini, in scuole ed edifici, ha detto ancora Peña Nieto giunto in nottata sul posto come anche il sindaco della capitale, Miguel Ángel Mancera che ha disposto lo stato di emergenza per tutta la città. Sono 11 i bambini salvati dalla trappola mortale delle macerie. I piccoli vengono trasferiti all'ospedale di Angeles de Acoxta, mentre gli insegnanti vengono trattati presso il negozio Oxxo nella divisione nord, secondo il quotidiano messicano El Universal.

Livorno, dopo l'alluvione opposizione accusa: "Nogarin aveva l'app della regione. Doveva sentire l'allarme" -

[Redazione]

Livorno, dopo alluvione opposizione accusa: Nogarin aveva app della regione. Doveva sentire allarme di Emilia Trevisani | 20 settembre 2017 di Emilia Trevisani | 20 settembre 2017 2 Più informazioni su: Alluvione, Filippo Nogarin, Livorno, Maltempo Il 9 di dicembre io non mi trovavo in Comune, sono passato soltanto per qualche minuto e oggettivamente io ho firmato questo atto di presa in carico di questa app. In realtà non me lo ricordavo nemmeno, firmo centinaia di documenti queste le parole del sindaco di Livorno Filippo Nogarin a margine del primo consiglio comunale cittadino dal giorno dell'alluvione. La questione, sollevata in aula durante il suo intervento dal consigliere del gruppo Futuro! Andrea Raspanti riguarda una app del Centro funzionale regionale data in dotazione a sindaci e funzionari di protezione civile che fasciava sul proprio cellulare un allarme, un suono simile a quello di una sirena ogni volta che pluviometri e idrometri relativi a un torrente o a un quartiere superano il livello di guardia. La notte del nubifragio la app mandò il primo alert già alle 21. Luca Soriani, il referente della Protezione Civile di Livorno, aveva detto di aver consegnato al gabinetto del Sindaco la busta contenente le credenziali per poter accedere alla app nel dicembre 2016. In un primo momento Nogarin aveva detto di non aver mai ricevuto niente di simile e di averla attivata soltanto il venerdì successivo al nubifragio. Correlati Livorno, atteso consiglio comunale su nubifragio. Opposizioni: "Problemi arrivano da 20 anni di politiche urbanistiche scellerate" Alluvione Livorno, record per il concerto benefit di Appino e Motta: biglietti finiti in poche ore. Sul palco pure Nada e Brunori Alluvione Livorno, allerta arancione: Nogarin chiude le scuole. Rossi: "Da ora avvisiamo noi". Dal governo 15 milioni Alluvione Livorno, Nogarin: "Io avvertito alle 6,46, i cellulari non prendevano". Il capo dei vigili smentisce nota del Comune Livorno, la cronaca dell'alluvione minuto per minuto: ecco ciò che hanno fatto Regione e Comune (masenza Nogarin) Alluvione Livorno, Nogarin respinge le dimissioni del portavoce Tafi: "Ha la mia piena fiducia" Alluvione Livorno, lite tra il vescovo e il sindaco Nogarin: "Chi doveva avvertire la gente?", "Pensi alle anime delle persone" Alluvione Livorno, la Regione: "Comune avvertito del forte temporale alle 21,39". La replica: "Doveva arrivare al mattino" Livorno, la lunga fila di volontari di ogni età e provenienza al lavoro per liberare la città dal fango Alluvione Livorno, Nogarin: "Non ho strumenti né risorse per cambiare la strategia della Protezione civile in corso" Alluvione Livorno, il piano dimenticato della Protezione Civile: l'anagrafe delle case a rischio e le telefonate mai partite Livorno, a spalare il fango arrivano anche i richiedenti asilo: "Ci aiutano a casa nostra" Livorno e i rivi sepolti, la differenza (tutta italiana) tra 'eccezionale' e 'eccezionale veramente' Livorno, dopo il nubifragio la città si mobilita. Centinaia di volontari spalano il fango: "Era la cosa più naturale da fare" Maltempo Livorno, le vittime sono 9: ritrovato l'ultimo disperso. Vescovo: "Rabbia per il mancato preavviso" Maltempo Livorno, il testimone nell'area disastrosa: "Rive del fiume sporche, c'erano resti del taglio della vegetazione"

Terremoto in Messico: la strage dei bambini della scuola Rebsamen

[Redazione]

Dei 400 alunni, 32 piccoli sono rimasti uccisi dal crollo dell'edificio. Ma il bilancio è provvisorio: sotto le macerie potrebbero esserci altri 30 studenti

20 settembre 2017 Foto: Vista sugli edifici crollati, tra cui la scuola Enrique Rebsamen dopo la scossa di terremoto che ha colpito Città del Messico il 19 settembre 2017 Credits: EPA/STR Panorama News Esterichiaradeglinnocenti Chiara Degl'Innocenti Il terremoto del 2017 in Messico verrà ricordato per la strage dei bambini. Doveva essere il giorno della commemorazione di un altro evento tellurico catastrofico per il Paese (quello del 19 settembre 1985) quando la terra, come 32 anni fa, ha tremato violentemente. Questa volta radendo al suolo molti edifici, tra cui un'intera scuola della capitale. Un terremoto che ha sconvolto il Messico e che tra le prime vittime (per il momento sono oltre 200) conta anche 32 bambini di un collegio privato della capitale. Che cosa è successo? La scossa più forte, quella di magnitudo 7.1 della scala Richter, ha fatto letteralmente crollare l'istituto Enrique Rebsamen a Coyoacan, a sud-est di Città del Messico. Intorno all'ora di pranzo, quando gran parte del personale scolastico e dei ragazzi si trovavano all'interno della scuola. Sotto un cumulo di polvere e cemento, sono rimasti schiacciati piccoli e adulti. Mentre fuori, intorno all'edificio, in una manciata di minuti si sono radunati i sopravvissuti, poi i soccorsi e, man mano che passava il tempo, i genitori. "Per favore, silenzio. Stiamo lavorando per salvare i piccoli": questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana che, circondati dalla folla, lavora da ore senza sosta per estrarre coloro che sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Terremoto Città del Messico: la scossa vista dall'alto | video Panorama TV: i video di Panorama Terremoto Città del Messico, magnitudo 7.1. La scossa in diretta | video Panorama TV: i video di Panorama Chi sono le piccole vittime "Non so niente di mia figlia", piange esausta Adriana D'Fargo, 32 anni, davanti a quello che resta della scuola dove studia la sua piccola di 7 anni. Ma tanti sono i genitori che aspettano informazioni sugli propri figli ancora dispersi. Il Colegio Enrique Rebsamen è la scuola di 400 giovani compresi tra i 7 e i 13 anni che studiano divisi in due edifici tra l'asilo, la primaria e la secondaria. Quando la scuola si è accartocciata su se stessa seppellendo tutti, allievi e insegnanti, erano le 13.14 (circa le 20 in Italia). Per ora si parlano di 32 piccole vittime, più 5 professori. Ma il bilancio è provvisorio perché sotto le macerie potrebbero esserci almeno altri 30 ragazzi. Chi si è salvato? Victor, è uno degli 11 bambini estratti vivi dalle macerie dell'istituto. Durante tutta la notte i vigili del fuoco e i volontari hanno scavato anche a mani nude per cercare di salvare la vita agli altri piccoli ancora intrappolati sotto le macerie. Fatima, Sergio, Miriam e altri 7 estratti vivi (di una diloro è riuscita a mettersi in contatto con i soccorritori via whatsapp) si sono operati alternati ai bimbi e agli adulti che sono stati trovati morti. Secondo un conteggio non ufficiale, solo 14 persone sono state tratte in salvo dalla scuola, (di cui 11 bimbi) ma oltre il triplo si troverebbero ancora intrappolate sotto le macerie.

- - - Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7.1: oltre 200 vittime - -

[Redazione]

4' di letturaL'epicentro nella regione di Puebla, a 10 chilometri di profondità. Panico a Città del Messico, dove sono crollati decine di edifici tra cui una scuola: muoiono in 32, 14 i bimbi salvati. Si scava tra le macerie. 4 milioni di persone al buio. Continua a salire il bilancio delle vittime della violentissima scossa di terremoto, di magnitudo 7.1, che ha sconvolto ieri il Messico. I morti sono oltre 200. Tutti gli aggiornamenti Tutti gli aggiornamenti Tutti gli aggiornamenti Crolli a Città del Messico Panico a Città del Messico, dove il sisma ha scosso violentemente palazzi e abitazioni. Sono almeno 27 le palazzine crollate a causa del terremoto, ha detto il presidente messicano Enrique Peña Nieto. Un edificio è crollato a causa del terremoto a Condesa, un quartiere centrale. "Ho visto cadere il palazzo, è molto alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivano aiuti", ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti alla costruzione distrutta. Si registrano anche numerosi incendi. Circa 2 milioni di persone su un totale di circa 20 milioni sono senza elettricità. Un treno della metropolitana della città è deragliato, ma non ci sarebbero vittime. Bambini intrappolati in una scuola La scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, è completamente crollata per il terremoto. "Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!": questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana sul luogo. Secondo l'ultimo bilancio, sono 32 i bambini rimasti vittime del crollo. Danni allo stadio Azteca Secondo il quotidiano 'Estadio Deportes' danni anche allo stadio Azteca, dove si giocò la finale del Mondiale 1986 tra Germania e Argentina. 'Estadio Deportes' pubblica foto di lesioni alle travi che cingono un anello dell'impianto sportivo. Alcune fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell'Istituto Tecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell'esclusivo quartiere di Santa Fe nella capitale. Il dramma della scuola crollata Il dramma della scuola crollata Stop al traffico aereo verso la capitale Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma di magnitudo 7.1 che ha scosso la capitale. Lo riferiscono i siti che monitorano il traffico aereo. Terremoto in Messico. In migliaia nelle strade della Capitale. FOTO Scossa 7.1 Città del Messico Scossa 7.1 Città del Messico Migliaia in strada a Città del Messico La testimonianza Danni anche in altre città La scossa di terremoto ha colpito diverse città, a centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre alla capitale, il sisma ha fatto danni a Puebla, Chimalcingo, Oaxaca, Morelia, Colima e Guadalajara. Il terremoto ha causato anche il crollo di un tratto dell'autostrada tra la capitale e Acapulco, in prossimità di Cuernavaca. Secondo il ministro dell'Interno dello Stato di Puebla, Diodoro Carrasco, i campanili di alcune chiese sono crollati nella località di Cholula, famosa proprio per le sue chiese. Il presidente messicano convoca Comitato nazionale di emergenza Il presidente messicano Enrique Peña Nieto ha convocato una seduta immediata del Comitato nazionale di emergenza dopo il terremoto. Peña Nieto al momento del sisma si trovava in visita nello Stato di Oaxaca, tra le zone più colpite dal terremoto della scorsa settimana, ed è rientrato subito nella capitale. Solidarietà con il Messico "Dio benedica la gente di Città del Messico. Siamo e saremo con voi", ha twittato il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Solidarietà e offerta di aiuto anche dal presidente del Perù Pedro Pablo Kuczynski. Data ultima modifica 20 settembre 2017 ore 10:38 Leggi tutto Prossimo articolo Terremoto in Messico, panico negli uffici Tags sisma terremoto messico messico terremoti Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

- - - Terremoto Messico, almeno 225 morti. Strage di bimbi a scuola - -

[Redazione]

5' di lettura Sisma di magnitudo 7.1. A Città del Messico crolla un'elementare: muoiono 32 alunni e quattro adulti. "Silencio" chiedono i soccorritori. Usgs: si potrebbe arrivare a mille vittime. Farnesina: verifiche su presenza italiani Sono almeno 225 i morti per il terremoto di magnitudo 7,1 della scala Richter che il 19 settembre alle 13 (le 20 in Italia) ha colpito il Messico, devastandola capitale e le regioni circostanti. L'ultimo bilancio è stato aggiornato dal ministro dell'Interno Miguel Angel Osorio Chong. Si teme però che la conta delle vittime possa arrivare fino a mille, come stimato dall'agenzia americana Usgs. Mentre si scava tra le macerie alla ricerca dei superstiti, sono oltre 4,6 milioni tra case, uffici e altri edifici rimasti totalmente al buio, senza elettricità, inclusi il 40% delle abitazioni di Città del Messico. Crolla scuola elementare La situazione più drammatica in una scuola elementare crollata a Coapa, a sud-est di Città del Messico: 32 bambini e 4 adulti sono morti. Circa 14 piccoli sopravvissuti e tratti in salvo dai soccorritori. Tanti però i genitori che attendono notizie: "Continuavano a recuperare bambini, ma non sappiamo niente di mia figlia", dice una mamma con gli occhi rossi dopo le ore trascorse ad attendere notizie della sua bambina di sette anni. Nel crollo sono morti anche quattro insegnanti e altre 8 persone sono disperse. La fuga degli universitari dopo il terremoto. VIDEO La fuga degli universitari dopo il te... La fuga degli universitari dopo il te... La scossa a 32 anni esatti dal sisma del 1985 Il sisma ha sconvolto il Messico proprio in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto, uno dei peggiori del Novecento, che il 19 settembre del 1985 nel Paese ha provocato più di 10.000 vittime. Nel 1985 un terremoto provocò oltre 10 mila morti Nel 1985 un terremoto provocò oltre 1... Nel 1985 un terremoto provocò oltre 1... Gravi danni alla cattedrale della capitale Il devastante terremoto in Messico ha lesionato anche numerose chiese a Città del Messico. Danneggiata la cattedrale metropolitana dove si è spezzata la statua del Señor del Cacao, molto venerata dai fedeli. Lo fa sapere il portale dell'arcidiocesi 'Siame', che pubblica una pagina con le immagini che registrano i danni riportati negli edifici di culto. Particolarmente ingenti i danni riportati dalla chiesa parrocchiale di San Bernardino; danni al campanile di Santa Cruz Acapixtla, alla cupola azzurra della chiesa di Nuestra Señora de Los Angeles. Farnesina al lavoro Al lavoro anche l'Unità di crisi della Farnesina per verificare l'eventuale coinvolgimento degli italiani nel terremoto. E' quanto si legge in un tweet, nel quale l'Unità di crisi "invita ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali". Annullati mondiali paralimpici di nuoto, salvi atleti italiani A Città del Messico in questi giorni sono presenti anche gli atleti paralimpici italiani, che avrebbero dovuto partecipare ai mondiali di nuoto. "I ragazzi stanno tutti bene, per loro è tutto tranquillo. I mondiali sono stati annullati e ora siamo in contatto con il ministro Alfano e stiamo organizzando il loro rientro", ha detto il presidente del Comitato paralimpico italiano Luca Pancalli, a un evento in corso a Milano. "Emergenza nazionale" Secondo quanto reso noto in un tweet dal capo della Protezione civile, Luis Felipe Puente, 86 vittime si contano a Città del Messico, 71 nello Stato di Morelos, 43 in quello di Puebla, 12 nello Stato del Messico, 4 in quello di Guerrero e una in quello di Oaxaca. Ma la conta delle vittime è in costante aggiornamento. Soccorritori e volontari stanno lavorando senza sosta per estrarre corpi dalle macerie. "E' emergenza nazionale", ha dichiarato il presidente Enrique Peña Nieto, attivando anche i militari per i soccorsi. Le immagini dei soccorsi Le immagini dei soccorsi Le immagini dei soccorsi "Silencio" chiedono i soccorritori E mentre si scava tra le macerie i soccorritori invocano il "silencio". Silenzio. La speranza è quella che ci siano sopravvissuti sotto le macerie e l'obiettivo di coloro scesi in campo per salvare quante più persone possibile è quella di sentire anche la più flebile delle voci che chiede aiuto. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto ha inviato tramite social network un messaggio alla nazione. Solidarietà Papa Francesco ha lanciato un invito ad aiutare il Paese: "In questo momento di dolore chiedo di manifestare solidarietà a tutta la popolazione messicana", ha dichiarato durante l'udienza generale, invitando a pregare "per le vittime, i feriti e i familiari, e per quanti stanno portando soccorsi". Un pensiero "al Paese amico colpito dal terremoto" è stato rivolto anche dal premier,

Paolo Gentiloni: "Italia vicina alle vittime e pronta a aiutare nei soccorsi". Messaggi di solidarietà sono arrivati da tutti i leader sudamericani, a partire dal venezuelano Nicolas Maduro, dal presidente di El Salvador, Salvador Sanchez dal presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha augurato ai feriti e al Paese una veloce ripresa. Anche il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha espresso la propria vicinanza alla popolazione del Messico e della sua capitale attraverso un tweet. Video thumb Nessun video trovato Data ultima modifica 20 settembre 2017 ore 15:15 Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto terremoto messico messico Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato